CORTE DEI CONTI

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA**

composta dai magistrati:

| | |
|---|---|
| dott.ssa Maria Riolo | Presidente |
| dott. Marcello Degni | Consigliere |
| dott. Giampiero Maria Gallo | Consigliere |
| dott. Luigi Burti | Consigliere |
| dott.ssa Alessandra Cucuzza | Primo Referendario (relatore) |
| dott. Giuseppe Vella | Referendario |
| dott.sa Rita Gasparo | Referendario |
| dott. Francesco Liguori | Referendario |
| dott.ssa Alessandra Molina | Referendario |
| dott.ssa Valeria Fusano | Referendario |

nella camera di consiglio da remoto del 22 aprile 2021 ex art. 85, comma 3, lett. e), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, emergenza epidemiologica COVID-19, come da ultimo modificato dall'art. 26-ter del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, inserito in sede di conversione con la legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha pronunciato la seguente

**DELIBERAZIONE**

**nei confronti del comune di Segrate**

**relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio pluriennale (2017-2026) e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi nell'anno 2020**

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTI il decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639 e l'art. 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO l'art. 243-bis del TUEL, "Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. r), del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO, in particolare, l'art. 243-quater del TUEL, "Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione";

VISTO l'art. 114-bis co. 2 d.l. 19 maggio 2020, n. 34 conv. in l. 17 luglio 2020, n. 77 che dispone: "*La verifica sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale relativa al primo semestre dell'anno 2020, prevista dal comma 6 dell'articolo 243-quater del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000,*

*n. 267, è effettuata nell'ambito della verifica relativa al secondo semestre del medesimo anno, la quale riguarda l'intero anno e tiene conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*";

VISTE le linee guida in materia di procedura di riequilibrio finanziario pluriennale adottate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazioni n. 16/2012/INPR, n. 11/2013/INPR e n. 5/2018/INPR;

VISTA la delibera del Consiglio comunale del Comune di Segrate n. 1 del 13 febbraio 2017, con cui l'Ente ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL;

VISTE le delibere del Consiglio comunale di Segrate n. 19 del 12 maggio 2017 e n. 21 del 19 maggio 2017, con cui l'Amministrazione ha, rispettivamente, approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata decennale e rettificato lo stesso a seguito di rettifica per errore materiale del Rendiconto della gestione esercizio 2016;

VISTE le deliberazioni della scrivente Sezione regionale di controllo n. 275/PRSP/2019 e n. 319/PRSP/2019, con le quali è stato approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale proposto dal Comune di Segrate;

VISTA la deliberazione della scrivente Sezione regionale di controllo n. 61/2020/PRSP, di accertamento del conseguimento, al secondo semestre 2019, degli obiettivi programmati nel piano di riequilibrio finanziario deliberato dal Comune;

VISTA la relazione del 15 luglio 2020, a firma dell'Organo di revisione del Comune che, come prescritto dall'art. 243-*quater* del d.lgs. n. 267 del 2000, espone lo stato di attuazione del piano ed il grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi nel primo semestre 2020;

VISTA la relazione del 15 gennaio 2021, a firma dell'Organo di revisione del Comune che, come prescritto dall'art. 243-*quater* del d.lgs. n. 267 del 2000, espone lo stato di attuazione del piano ed il grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi nel secondo semestre 2020;

VISTE le "Regole tecniche ed operative in materia di coordinamento delle Sezioni regionali di Controllo in attuazione del decreto legge n. 18/2020" emanate dal Presidente della Corte dei conti con DECP n. 139 del 3/4/2020;
UDITO nella camera di consiglio del 22 aprile 2021 il relatore, Primo Referendario dott.ssa Alessandra Cucuzza;

## CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

### 1. La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e la competenza delle Sezioni regionali di controllo.

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012, n. 174, convertito dalla legge n. 213 del 2012, al fine di prevenire il dissesto negli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale.
Pertanto, le situazioni di difficoltà gestionale dell'ente locale, in un'ottica di progressiva gravità, possono trovare rimedio in una pluralità di strumenti finalizzati a realizzare il risanamento finanziario.
Il riequilibrio finanziario pluriennale, in particolare, disciplinato dagli articoli 243 bis, ter e quater del TUEL, presuppone una situazione di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, ma consente agli organi ordinari dell'ente di gestire il risanamento, assumendo le iniziative necessarie senza ricorrere ad un organo esterno e straordinario come avviene, invece, nel dissesto.
A garanzia dell'effettivo perseguimento degli obiettivi di risanamento, il giudizio finale sull'approvazione o il diniego del piano di riequilibrio, nonché la vigilanza periodica sull'esecuzione dello stesso sono affidati alla Corte dei conti, giudice terzo ed indipendente, garante degli equilibri di bilancio e della tenuta dei conti pubblici.
Pertanto, ai sensi dell'art. 243 quater del TUEL, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette alla sezione regionale della Corte dei Conti, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre, una relazione sullo stato di attuazione del

piano e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso. Inoltre, nel caso in cui, in fase di monitoraggio sull'attuazione del piano, dovesse emergere un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a quello previsto, l'ente locale ha la facoltà di proporre una rimodulazione del piano anche mediante riduzione della durata dello stesso. La proposta di rimodulazione, munita del parere positivo dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente, deve essere presentata alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti affinché la stessa si pronunci sulla proposta di rimodulazione deliberata dall'ente.

Infine, la Corte dei conti è chiamata a pronunciarsi sull'esito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e, dunque, sulla completa attuazione del percorso di risanamento programmato. Infatti, ai sensi dell'art. 243-quater, co. 6, d. lgs. 267/2000, "*l'Organo di revisione (…) trasmette al Ministero dell'Interno ed alla Sezione regionale della Corte dei conti entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'ultimo di durata del piano, una relazione finale sulla completa attuazione dello stesso e sugli obiettivi di riequilibrio raggiunto*".

Il successivo comma 7 della citata disposizione – al fine di garantire l'effettività del risanamento – prevede che "*il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso comporta l'applicazione dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'Ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto*".

**2. Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato dal Comune di Segrate.**

Il piano di riequilibrio del Comune di Segrate ha durata decennale con decorrenza dall'esercizio 2017 ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 12 maggio 2017, poi rettificato con deliberazione n. 21 del 19 maggio 2017, senza accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter del TUEL. L'organo di revisione in data 4 maggio 2017 ha rilasciato parere favorevole.

I fattori di squilibrio che hanno determinato la necessità di ricorrere al piano di riequilibrio finanziario pluriennale sono riconducibili a quattro specifiche criticità:

- emersione di consistenti passività riferite ad esercizi pregressi;

- progressivo incremento, in termini di importo e di durata temporale, del ricorso all'anticipazione di cassa ex art. 222 del TUEL;
- progressivo peggioramento dell'equilibrio di parte corrente;
- disavanzo di amministrazione di euro 13.467.669,14 (così come riapprovato a seguito di delibera n. 20 del 19.05.2017 e successiva delibera n. 21 del 19.5.2017 di rettifica del piano), derivante, tuttavia, da accantonamenti e vincoli di legge.

La massa passiva da ripianare ammontava, alla data di approvazione del piano, ad euro 3.009.308,89 per passività pregresse ed euro 13.467.669,14 per disavanzo di amministrazione.

Il comune ha previsto nel piano:

- di ripianare integralmente le passività pregresse, pari a euro 3.009.308,89, nell'esercizio 2017 mediante entrate correnti straordinarie già formalmente accertate e, pertanto, senza necessità di ricorrere ai piani di rateizzazione previsti dal comma 7 dell'art. 243-bis del TUEL;
- di ripianare il disavanzo di amministrazione nell'arco di dieci anni.

Le misura di risanamento prevedono sia l'incremento delle entrate, mediante innalzamento delle aliquote dei tributi locali, per un importo annuo preventivato di euro 4,6 milioni, sia la riduzione della spesa, mediante misure di riduzione della spesa corrente per un risparmio annuale pari a euro 1.098.632,00 nel 2017 e pari a circa 1,3 milioni di euro nelle annualità successive.

Inoltre, il comune, con deliberazione consiliare n. 16/2017, ha individuato quattro compendi immobiliari suscettibili di dismissione per un valore venale di poco meno di 800.000,00 euro.

In data 3 aprile 2019, la commissione ministeriale incaricata dell'istruttoria ai sensi dell'art. 243-quater del TUEL, ha inoltrato a questa Sezione regionale di controllo la propria relazione, formulando la seguente conclusione *"ferma restando la competenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sulla corrispondenza, conformità e proporzione delle misure di risanamento individuate dall'Ente nel piano rispetto all'obiettivo del riequilibrio*

*economico finanziario, il Comune di Segrate ha prodotto un piano non sufficientemente documentato incentrato su una consistente manovra di riduzione della spesa corrente*".

La Sezione, espletati i propri approfondimenti istruttori, ha approvato il piano di riequilibrio finanziario con deliberazioni n. 275/PRSP/2019 e n. 319/PRSP/2019, formulando all'ente le seguenti prescrizioni:

- assicurare il mantenimento degli equilibri di cassa, limitando il ricorso all'anticipazione di tesoreria ed assicurandone, in ogni caso, l'integrale restituzione entro la fine dell'esercizio;
- mantenere l'equilibrio della gestione di competenza ed, in particolare, di assicurare l'equilibrio di parte corrente;
- assicurare la corretta quantificazione del FCDE a consuntivo con riferimento alla consistenza dei residui esistenti alla data del 31 dicembre di ciascun anno;
- effettuare un congruo accantonamento a fondo rischi contenzioso in considerazione della natura e della consistenza del contenzioso in essere e della sua evoluzione;
- monitorare costantemente l'andamento delle riscossioni, con particolare riguardo a quelle in conto residui;
- verificare l'effettiva esigibilità dei residui attivi ancora mantenuti, con particolare riferimento a quelli titolo III;
- monitorare l'effettivo contenimento della spesa e gli effetti delle misure adottate a tal fine, avendo cura di considerare anche l'andamento delle eventuali entrate correlate al servizio;
- assicurare adeguati controlli sulle partecipate e sulla loro sana gestione, soprattutto per la società in house Segrate Servizi s.p.a. anche in considerazione dell'impatto, sulla tenuta del bilancio della partecipata, dei ridotti introiti derivanti dalla revisione del contratto di servizio con il comune;
- assicurare, in ogni caso, il rispetto di tutti i vincoli di finanza pubblica.

## 3. Il monitoraggio sull'anno 2020.

### 3.1. Situazione di cassa.

Una delle cause dello squilibrio che ha determinato la necessità di ricorrere al piano era stata individuata nella critica situazione di cassa, caratterizzata da un ampio ricorso all'anticipazione di tesoreria non sempre integralmente restituita al termine dell'esercizio. In sede di approvazione del piano, la Sezione aveva rilevato un significativo miglioramento nella gestione di liquidità del comune. Tuttavia, nel 2018, l'ente aveva incassato consistenti oneri di urbanizzazioni connessi a un'operazione a carattere straordinario (realizzazione del centro commerciale da parte della società Westfield Milan s.p.a), pertanto era stata evidenziata la necessità di verificare, nel corso del piano, il carattere – strutturale o meno – del miglioramento rilevato.

Nella prima relazione semestrale (oggetto della delibera di questa Sezione n. 61/2020), il revisore confermava, anche per l'esercizio 2019, la positiva evoluzione della situazione di cassa (pari a 15.231.273,21 euro al 31.12.2019), senza aver fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria. Pertanto, l'Organo di revisione evidenziava che "*il miglioramento presenta carattere strutturale se il dato positivo di cassa si collega all'indicatore di tempestività dei tempi di pagamento del quarto trimestre 2019 che addirittura presenta un valore negativo (-3,56)*" (cfr. rel. monitoraggio semestrale pag. 37). I debiti scaduti e non pagati al 31.12.2019 (pari a euro 49.147,74), risultavano minimi.

Nella propria relazione al 31.12.2020 (prot. 716 del 15.01.2021), l'Organo di revisione conferma l'andamento positivo della cassa, che a chiusura dell'esercizio, "*nonostante gli effetti sulle entrate per emergenza da Covid 19*", ammonta a 23.353.696,87 euro (cfr. p. 31 relazione monitoraggio), con vincoli di cassa in via di quantificazione e senza utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

L'ammontare complessivo dei debiti scaduti e non pagati al 31.12.2020 non risulta ancora disponibile; quello al 30.09.2020 evidenziava un peggioramento rispetto al dato del 31.12.2019 (176.295,85 euro contro 49.147,74 euro), ma un significativo miglioramento rispetto al dato di un anno prima: al 30.09.2019, infatti, era pari a 355.565,08 euro.

Parimenti non risulta ancora disponibile, alla data della relazione, l'indicatore di tempestività dei pagamenti del 4° trimestre 2020 né, di conseguenza, quello annuale. I dati

dei primi tre trimestri del 2020 evidenziano un generale peggioramento del dato che, comunque, assume valori negativi e, dunque, rispettosi dei termini di legge.

**3.2. Equilibrio di competenza.**

Quanto all'equilibrio di competenza, le relazioni in esame confermano, innanzitutto, che il risultato della gestione di competenza del 2019 è positivo (cfr. p. 8 relazione monitoraggio del 15.01.2021). Tale dato -che coincide con il saldo W1 del nuovo prospetto 'verifica equilibri'- appare in linea con quello del 2018 (6.244.275,38 euro nel 2018 e 6.993.408,59 euro nel 2019).

Più nel dettaglio, il saldo di parte corrente 2019 è pari a euro 4.398.004,19 euro e si presenta positiva anche la gestione di parte capitale.

Per quanto attiene all'esercizio 2020, invece, la più recente delle relazioni in esame (p. 9 prot. Cdc 716 del 15.01.2021) riporta l'equilibrio tratto dal bilancio assestato fino alla variazione n. 17 del 24.12.2020 (ovviamente in pareggio), mentre non sono stati forniti elementi ulteriori in merito all'equilibrio di consuntivo 2020.

La Sezione, pertanto, in considerazione del carattere intermedio della relazione in esame, riserva le proprie verifiche sull'effettivo raggiungimento degli equilibri di competenza per l'esercizio 2020, all'esito dell'approvazione del relativo rendiconto in sede di esame del prossimo monitoraggio.

Peraltro, nella relazione del 15 gennaio 2021, il comune specifica che "*l'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto nel triennio di riferimento utilizzando entrate di parte capitale (oneri di urbanizzazione) per coprire se pur parzialmente le spese di manutenzione ordinarie delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria*".

La Sezione prende atto dei dati forniti dall'ente, rammentando in proposito che vige il divieto di finanziare spese correnti con entrate in conto capitale (in tal senso ex multis Sez. reg. Piemonte n. 70/2019/PAR, Sez. reg. Lombardia n. 81/2017/PAR), a meno che specifiche disposizioni di legge consentano di derogare, in via eccezionale, al principio generale richiamato. Proprio con riferimento alla destinazione dei proventi derivanti dai c.d. oneri di urbanizzazione si sono succeduti diversi interventi legislativi. In particolare,

per gli anni 2016 e 2017 l'art. 1, comma 737, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 consentiva di destinare totalmente tali proventi al finanziamento di spese correnti, finalizzate alla "*manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche*".

Successivamente, l'art. 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, così come modificato dall'art. 1-bis, comma 1, del d.l. n. 148/2017, dispone che, decorrere dall'esercizio 2018, le entrate derivanti dal rilascio dei titoli abilitativi edilizi e dalle relative sanzioni, siano destinate specificamente agli utilizzi elencati dalla norma stessa e cioè "*alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche*".

A tal proposito si rimarca che il Comune di Segrate ha destinato, nonostante la previsione dell'art. 1 co. 460 della legge n. 232/2016, una parte, pari a euro 7.666.592,05, dei contributi per permessi di costruire accertati nel 2018 per estinguere anticipatamente una serie di mutui, contratti negli esercizi precedenti. Come già segnalato in occasione dell'approvazione del piano di riequilibrio, tale decisione - peraltro reiterata, seppure per il diverso importo di euro 4.338.194,45 (cfr. relazione di giunta al rendiconto 2019 pag. 13) anche nel 2019 - si pone in contrasto con il dettato legislativo richiamato e richiede, pertanto, l'adozione da parte del comune di misure finalizzate ad assicurare l'effettivo conseguimento degli obiettivi individuati dalla legge, anche attraverso la costituzione di apposito vincolo, di cui si chiede, sin d'ora, di dare evidenza nella prossima relazione di monitoraggio.

### 3.3. Andamento entrate correnti.

Sulla scorta dei dati di preconsuntivo 2019, la precedente delibera di questa Sezione (n. 61/2020) rilevava che gli accertamenti 2019 per entrate correnti sarebbero dovuti ammontare a 33.749.747,97 euro. Il dato si presentava in linea con l'importo dell'esercizio 2018, ma inferiore di circa 2,8 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2017.

A seguito dell'approvazione del rendiconto 2019, gli accertamenti in esame ammontano a 34.484.055,69 euro, in leggero incremento rispetto agli accertamenti 2018, mentre lo scostamento negativo con l'esercizio 2017 (sul quale, però incideva, un gettito straordinario IMU di circa 1,7 milioni), si riduce a 2,1 milioni circa.

Il sopra citato aumento interessa anche le entrate per le quali il piano prevede specifici obiettivi di incremento: la tabella che segue è aggiornata con i valori di rendiconto 2019 (oltre a quelli di preconsuntivo 2020).

| | **Maggiori accertamenti previsti in ragione d'anno a decorrere dal 2017 *** | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Descrizione** | **Previsione come da Piano** | **Incremento rilevato nel 2017 (vs 2016) comprensivi dei ravvedimenti effettuati nell'anno 2018** | **Incremento rilevato nel 2018 (vs 2016) comprensivi dei ravvedimenti effettuati nell'anno 2019** | **Incremento rilevato nel 2019 (vs 2016)** | **Incremento rilevato nel 2020 (vs 2016)** |
| Imu | 870.000,00 | 1.334.272,89 | 1.140.857,61 | 441.795,21 | 456.424,47 |
| Tasi | 70.000,00 | 109.561,18 | 96.478,72 | 83.613,27 | 0,00 |
| Addizionale Irpef | 3.600.000,00 | 3.633.839,00 | 3.633.839,00 | 3.933.839,00 | 3.382.059,41 |
| Tosap | 60.000,00 | 163.199,44 | 122.068,14 | 106.297,73 | 50.726,31 |
| ***Totali*** | **4.600.000,00** | **5.240.872,51** | **4.993.243,47** | **4.565.545,21** | **3.889.210,19** |

Fonte: relazione ex art. 243-quater co. 6 Tuel al 31.12.2020 (prot. Cdc 716/2021), p. 38.

Rispetto ai dati di preconsuntivo, il consuntivo 2019 evidenzia maggiori accertamenti IMU per euro 293.319,73. Tale evenienza non basta a far raggiungere l'obiettivo in esame per il 2019, ma ne contiene lo scostamento negativo che scende da 328 mila euro di preconsuntivo 2019 a 35 mila euro circa.

I dati di preconsuntivo 2020, invece, prefigurano uno scostamento ben maggiore: l'incremento di preconsuntivo 2020, infatti, si ferma 3,9 milioni di euro circa contro i 4,6 milioni di incremento attesi. Peraltro, il 2020 è caratterizzato anche dall'avvenuta abrogazione della Tasi, il cui gettito incrementale dovrebbe essere assicurato dalla nuova Imu.

Un altro scostamento rispetto agli obiettivi del piano, già rilevato in occasione del precedente monitoraggio, attiene alle aree di sosta pagamento che non saranno in grado di garantire le entrate incrementali previste nel piano (1 milione di euro nel 2018 e 1,4 milioni negli esercizi successivi). Ciò, perché l'amministrazione ha "*ritenuto non sussistenti i presupposti per l'attuazione del progetto delle aree parcheggi a pagamento*".

I mancati introiti previsti sono stati parzialmente compensati, come riferito dai revisori a pag. 38 della relazione di monitoraggio del 15.07.2020, dall'ampliamento delle aree di sosta esistenti (da cui è derivato un incremento di gettito nell'esercizio 2019 di circa 186.000 euro; dall'estinzione anticipata di mutui realizzata negli anni 2018 e 2019 per complessivi 12.050.486,50 euro (da cui è derivato un risparmio di spesa sulla parte corrente per l'esercizio 2018 di 438.022,80 euro e per l'esercizio 2019 di circa 1.157.661,00 euro); dalla "*rinegoziazione della concessione in essere per la "Gestione ordinaria, recupero evasione e riscossione coattiva di tutte le entrate tributarie, canoni ricognitori e non, nonché riscossione coattiva di tutte le entrate patrimoniali del Comune di Segrate", giusta Deliberazione GC. 182 del 21/12/2017 e determina n. 127 del 09/02/2018, con conseguente economia di spesa su base annua, a decorrere dall'esercizio 2018*". Il risparmio di spesa atteso, pari a circa 190 mila euro annui, è stato di 196mila euro circa nel 2018 e 233mila circa nel 2019 (cfr. rel. monitoraggio del 15.07.2020, pag. 37).

Alla luce di quanto esposto, è, pertanto, necessario, come già rilevato in occasione del precedente monitoraggio, che il comune prosegua nell'opera di attento monitoraggio degli accertamenti di parte corrente affinché sia assicurato stabilmente un andamento di parte corrente, sia in entrata che in spesa, in linea con gli obiettivi di riequilibrio del piano.

**3.4. Andamento spesa di parte corrente.**

Il piano prevede, sul fronte della spesa, la realizzazione di risparmi annuali di spesa quantificati in euro 1.098.632,00 nel 2017 ed in circa 1,3 milioni di euro nelle annualità successive.

I dati di consuntivo 2019 forniti dal comune (cfr. p. 39 rel. monitoraggio del 15.07.2020 e p. 41 rel. monitoraggio del 15.01.2021) confermano un risparmio di spesa inferiore all'obiettivo per 185.017,11 euro.

I dati di preconsuntivo 2020, riportati a p. 41 della relazione di monitoraggio del 15.01.2021, prefigurano ancora un mancato raggiungimento dell'obiettivo, ma molto più contenuto (riduzione di spesa 2020 rispetto al 2016 pari a 1.303.140,62 euro a fronte di un obiettivo di 1.368.882,00 euro).

Allo stato, dunque, rispetto agli obiettivi di riduzione previsti per i singoli anni (cfr. p. 39 relazione monitoraggio sul I semestre 2020), la spesa corrente ha prodotto i seguenti risultati:

| Descrizione | Bilancio 2017 ammontare previsione riduz spesa | RIDUZIONE SPESA CORRENTE (CONSUNTIVO 2016/2017) | Scostamento 2017 (obiettivo - consuntivo) | Bilancio 2018 ammontare previsione riduz spesa | RIDUZIONE SPESA CORRENTE (CONSUNTIVO 2016/2018) | Scostamento 2018 (obiettivo - consuntivo) | Bilancio 2019 ammontare previsione riduz spesa | RIDUZIONE SPESA CORRENTE (CONSUNTIVO 2016/2019) | Scostamento 2019 (obiettivo - consuntivo) | Bilancio 2020 ammontare previsione riduz spesa | RIDUZIONE SPESA CORRENTE (CONSUNTIVO 2016/2020) | Scostamento 2020 (obiettivo - preconsuntivo) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trasporto scolastico | 180.000,00 | 182.114,42 | -2.114,42 | 268.000,00 | 267.480,66 | 519,34 | 268.000,00 | 268.000,00 | 0,00 | 268.000,00 | 268.000,00 | 0,00 |
| Trasporto pubblico locale | 140.433,00 | 67.540,12 | 72.892,88 | 140.433,00 | -44.475,87 | 184.908,87 | 140.433,00 | -88.822,56 | 229.255,56 | 140.433,00 | -144.951,83 | 285.384,83 |
| Refezione scolastica | 250.000,00 | 360.477,02 | -110.477,02 | 250.000,00 | 410.853,81 | -160.853,81 | 250.000,00 | 374.196,19 | -124.196,19 | 250.000,00 | 510.483,81 | -260.483,81 |
| Servizio asilo nido * | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 125.000,00 | 143.565,05 | -18.565,05 | 125.000,00 | 3.401,03 | 121.598,97 | 125.000,00 | 115.886,84 | 9.113,16 |
| Organizzazione manifestazione ed eventi | 5.849,00 | 21.155,98 | -15.306,98 | 6.551,00 | 3.995,88 | 2.555,12 | 42.051,00 | 15.861,62 | 26.189,38 | 53.749,00 | 9.191,78 | 44.557,22 |
| Gestione del verde pubblico | 105.000,00 | 90.338,41 | 14.661,59 | 105.000,00 | 205.382,63 | -100.382,63 | 105.000,00 | 204.414,78 | -99.414,78 | 105.000,00 | 148.030,02 | -43.030,02 |
| Gestione servizio di pulizia degli uffici comunali e centri civici | 36.550,00 | 39.208,96 | -2.658,96 | 45.900,00 | 45.900,00 | 0,00 | 45.900,00 | 50.115,83 | -4.215,83 | 45.900,00 | 51.500,00 | -5.600,00 |
| Gestione contratti di servizio con società partecipata Segrate servizi per SAD e minori | 175.800,00 | 235.676,52 | -59.876,52 | 175.800,00 | 222.353,42 | -46.553,42 | 175.800,00 | 240.000,00 | -64.200,00 | 175.800,00 | 240.000,00 | -64.200,00 |
| Gestione servizio ambientale | 105.000,00 | 87.627,18 | 17.372,82 | 105.000,00 | 87.627,18 | 17.372,82 | 105.000,00 | 105.000,00 | 0,00 | 105.000,00 | 105.000,00 | 0,00 |
| Gestione servizio verbali sanzioni codice della strada | 100.000,00 | 0,00 | 100.000,00 | 100.000,00 | | 100.000,00 | 100.000,00 | | 100.000,00 | 100.000,00 | | 100.000,00 |
| **TOTALE** | **1.098.632,00** | **1.084.138,61** | **14.493,39** | **1.321.684,00** | **1.342.682,76** | **-20.998,76** | **1.357.184,00** | **1.172.166,89** | **185.017,11** | **1.368.882,00** | **1.303.140,62** | **65.741,38** |

Elaborazione Corte dei Conti su dati p. 41 relazione ex art. 243-quater co. 6 Tuel al 31.12.2020 (prot. Cdc 716/2021) e p. 39, relazione ex art. 243-quater co. 6 Tuel al 30.06.2020 (prot. Cdc 12554/2020)

Nel quadriennio osservato, dunque, l'esercizio 2017 ha evidenziato un minor risparmio di spesa pari a 14.493,39 euro recuperato nel corso del 2018 (che vede un maggior risparmio di spesa pari a 20.998,76 euro).

Gli esercizi 2019 e 2020 (quest'ultimo, preconsuntivo), invece, si presentano più problematici, atteso che mostrano entrambi un minor risparmio di spesa (pari rispettivamente a 185.017,11 euro e a 65.741,38 euro).

Si evidenzia, peraltro, che, dai dati di consuntivo 2019 riportati nelle relazioni di monitoraggio qui in esame, il Comune consegue, a livello complessivo, l'obiettivo della copertura dei servizi a domanda individuale in misura superiore a quella minima del 36%, realizzando una percentuale di copertura complessiva del 75,16%, in aumento rispetto alla copertura osservata nel 2018 (67,53%). Tuttavia, si osserva che, rispetto al 2018, salgono a 3 i servizi che si fermano sotto al 36%: impianti sportivi, mensa dipendenti e servizio assistenza domiciliare (SAD).

Alla data di redazione dell'ultima relazione pervenuta (15.01.2021), il tasso di copertura 2020 dei medesimi servizi non risultava ancora elaborato, ma, dalle prime rilevazioni, l'Organo di revisione ha prospettato un tasso di copertura in peggioramento su tutti i servizi per gli effetti delle misure di contenimento della pandemia (cfr. p. 39 relazione monitoraggio del 15.01.2021).

La Sezione, nel prendere atto dei dati riferiti dall'organo di revisione e riservando ulteriori valutazioni all'esito dell'approvazione del rendiconto 2020, invita l'ente a perseguire la realizzazione dei risparmi di spesa programmati, nonché, con particolare riferimento ai servizi a domanda individuale, ad assicurare l'obiettivo di copertura.

**3.5. Andamento della gestione dei residui e della relativa riscossione/pagamento.**

A fronte di una elevata mole di residui attivi, anche molto risalenti, derivante sostanzialmente da un riaccertamento straordinario dei residui effettuato per importi solo marginali (si richiamano sul punto i rilievi della relazione della Ragioneria generale dello Stato del 10/08/2018, che aveva segnalato "Gravi carenze e anomalie nel riaccertamento

straordinario dei residui del 2015"), l'ente ha proceduto, nel successivo triennio 2016-2018, a consistenti eliminazioni di residui attivi per un importo complessivo di euro 9.400.531,28 (cfr. rel. monitoraggio al 15.07.2020 pag. 26).

Come già evidenziato da questa Sezione in sede di approvazione del piano di riequilibrio, la maggior parte dei residui attivi ancora in bilancio al 31.12.2018 è ascrivibile alle sanzioni da codice della strada, la cui riscossione, sia ordinaria, che coattiva, presenta notevoli difficoltà (cfr. rel. monitoraggio pag. 32 al 15.01.2020).

Sul punto, l'Organo di revisione (p. 27 rel. monitoraggio del 15.07.2020) evidenzia che con il riaccertamento dei residui 2019, l'ente ha stralciato dalla contabilità finanziaria circa 1.565.000 euro dei residui dei proventi al codice della strada più risalenti "*su cui sono ancora in corso le procedure esecutive e quindi si è ritenuto di allocarli nello Stato patrimoniale*".

Nonostante gli stralci effettuati, l'ammontare dei residui attivi si presenta ancora molto elevato ed è, pertanto, necessario che l'ente proceda a verificarne l'effettiva esigibilità. Come già evidenziato dalla Sezione, infatti, "*l'ente non può limitarsi a verificare che continui a sussistere il titolo giuridico del credito, l'esistenza del debitore e la quantificazione del credito, ma deve anche verificare l'effettiva riscuotibilità dello stesso e le ragioni per le quali non è stato riscosso in precedenza; cosicché ove risulti che il credito, di fatto, non è più esistente, esigibile o riscuotibile entro termini ragionevoli, esso deve essere stralciato dal conto dei residui e inserito nel conto del patrimonio in un'apposita voce dell'attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizionale (art. 230 del Testo unico sugli enti locali, così come ripreso anche dal punto n. 55 del principio contabile n. 3), al termine del quale deve essere eliminato anche da tale conto, con contestuale riduzione del patrimonio*" (Corte dei conti, sez. Lombardia, n. 11/2015/PRSE).

La riscossione si conferma una grave criticità anche nel 2019. In relazione alle entrate di titolo III, si evidenzia che:

- le riscossioni in c/residui diminuiscono progressivamente sia in valore assoluto (2.084.450,95 euro nel 2017; 1.196.011,70 euro nel 2018 e 810.68,44 euro del 2019) sia in termini relativi (rispetto ai residui attivi iniziali: 22,40% nel 2017, 17,47% nel 2018 e 14,85% nel 2019). I dati di preconsuntivo 2020 (p. 30 relazione monitoraggio del 15.01.2021)

denotano un ulteriore peggioramento (incassi pari a 492.237,19 euro con una capacità di riscossione in c/residui che si ferma al 13,42%);

- i riaccertamenti di residui attivi di titolo 3 ammontano a -1.844.516,06 euro. L'importo, certamente in gran parte da ricondurre allo stralcio dei residui attivi per proventi del codice della strada (cfr. sopra), non raggiunge i livelli del 2017 (-1.959.863,42 euro), ma è in aumento rispetto ai -1.256.868,08 euro del 2018. I riaccertamenti 2019 di titolo 3 spiegano, da soli, i riaccertamenti complessivi 2019 (che si fermano a -1.605.073,24 euro, per via di maggiori residui riaccertati sul titolo 1. Nel 2017 e nel 2018, invece, i riaccertamenti di titolo 3, costituivano, rispettivamente, il 79,18% e il 67,03% dei residui attivi complessivamente riaccertati nel 2017 e nel 2018);

- è solo grazie ai significativi riaccertamenti che i residui attivi iniziali di titolo III ancora in essere a fine esercizio (2.804.624,43 euro) si fermano al 51,37% dei residui attivi iniziali 2019 (pari a 5.459.908,93 euro). Si tratta di una percentuale in diminuzione sia rispetto al dato 2017 (5.261.579,33 euro sugli iniziali 9.305.893,70 euro con una percentuale di residui conservati del 56,54%), sia rispetto a quella del 2018 (4.394.257,54 euro sugli iniziali 6.847.137,32 euro, pari al 64,18%). Essa, però, è ancora significativa, se si considera che dei 3.667.307,74 euro di residui finali 2019 di titolo 3, 1.342.766,88 euro hanno un'anzianità superiore ai 3 anni.

A livello complessivo, nel 2019, si osserva una diminuzione generalizzata sia degli incassi in conto residui sia della capacità di riscossione in conto residui. In particolare, emergono le seguenti capacità di riscossione:

- tit. 1 dal 80,22% del 2018 al 78,35% del 2019 (diminuisce anche in valori assoluti);
- tit. 2 dal 88,12% del 2018 al 85,83% del 2019 (diminuisce anche in valori assoluti);
- tit. 4 dal 48,79% del 2018 al 26,43% del 2019 (diminuisce anche in valori assoluti).

In controtendenza appare solo il tit. 9 che sale dal 26,89% del 2018 al 35,03% del 2019 (aumenta anche in valori assoluti).

A livello complessivo, i dati di preconsuntivo 2020 mostrano un aumento degli incassi in c/residui e della capacità di riscossione che passa dal 58,32% del 2018 al 52,12% del 2019 per poi risalire al 56,67% di preconsuntivo 2020. Il miglioramento, però, deriva essenzialmente dal titolo 1: come sopra accennato, il titolo 3 registra, infatti, un'ulteriore contrazione delle riscossioni sia in termini assoluti (492.237,19 euro) sia in termini relativi (13,42%).

La Sezione, pertanto, nel riservare ulteriori approfondimenti in occasione della prossima relazione di monitoraggio, invita il comune a porre in essere tutte le iniziative necessarie per incrementare la riscossione in conto residui del titolo III, il cui andamento continua ad essere non soddisfacente. Si ribadisce, inoltre, la necessità di un attento monitoraggio dei residui più risalenti che permangono ancora consistenti.

**3.6. Risultato di amministrazione: analisi della sua composizione e verifica del recupero del disavanzo.**

In sede di approvazione del piano di riequilibrio, la Sezione aveva rilevato uno scostamento complessivo, rispetto agli obiettivi del piano di recupero del disavanzo, pari al 31.12.2018 a euro 381.597,10, parzialmente mitigato dall'esistenza di un accantonamento di euro 153.027,14 finalizzato proprio a garantire eventuali mancati recuperi nelle successive annualità.

Nella relazione oggetto del precedente monitoraggio, l'Organo di revisione (pag. 9) riferiva che l'ente avrebbe provveduto al recupero dello scostamento rilevato "sul rendiconto 2019 in fase di predisposizione".

L'intervenuta approvazione del rendiconto 2019 permette di rilevare quanto segue:

- il risultato di amministrazione disponibile 2019 (lett. e), c.d. ris. amministrazione 'sostanziale') ammonta a -9.220.833,14 euro ed è pari all'obiettivo 2019 del piano (cfr. p. 53 del piano);
- il miglioramento rispetto al risultato di amministrazione 2018 è esattamente pari alla quota di disavanzo applicato (e da applicare secondo il piano);

- tra gli accantonamenti 2019 figura il 'fondo accantonamento per rettifica FCDE 2018' pari a 381.597,10 euro mentre viene meno il 'fondo accantonamento maggiore recupero disavanzo 2017' di 153.027,14 euro;
- viene introdotto, altresì, il 'fondo accantonamento maggiore recupero disavanzo consuntivo 2019' per 66.048,83 euro;
- il fcde di consuntivo 2019 è stato determinato secondo il metodo ordinario e ammonta a 6.311.019,70 euro. In confronto a quello del 2018, esso considera un numero maggiore di risorse. Esse cumulano residui attivi per 7.516.877,86 euro (cfr. p. 12 relazione del 15.07.2020), a fronte di residui attivi di titolo 1 pari a 9.042.656,38 e di titolo 3 pari a 3.667.307,74 per complessivi 12.709.964,12 euro. L'allegato 1 alla relazione monitoraggio del 15.07.2020 evidenzia, in relazione a talune risorse, maggiori accantonamenti rispetto a quelli attesi sulla base del metodo ordinario. Il fcde di consuntivo 2019 copre il 47,77% dei residui attivi totali (13.211.661,39 euro di cui 5.095.520,05 in c/residui e 8.116.141,34 euro in c/competenza);
- il fondo contenzioso ammonta a 2.873.000,00 euro. L'Organo di revisione riferisce che l'accantonamento è stato determinato a valle della valutazione del rischio di soccombenza (alto, medio, basso) delle cause da parte dell'avvocatura comunale e degli avvocati esterni (cfr. p. 20 relazione del 15.07.2020). La valutazione del rischio ha: a) tenuto conto dello stato e del grado del contenzioso; b) previsto l'applicazione di percentuali differenziate a seconda che l'importo si riferisca alla 'perdita' o al 'mancato guadagno (cause 'Lindos' e 'Interpart').

Passando ai dati di preconsuntivo 2020, che vede l'applicazione della quota di disavanzo prevista dal piano (1.317.261,00 euro), si evidenzia un disavanzo sostanziale presunto pari a -5.222.579,97 euro. Questo dato prefigura un significativo miglioramento rispetto all'obiettivo di piano (pari a - 7.903.572,14 euro). Esso è determinato a valle di vari accantonamenti e vincoli, tra cui un Fcde che si attesta a 7.862.967,94 euro e un fondo contenzioso legale di 3.003.000,00 euro. Quest'ultimo, in particolare, include un

accantonamento prudenziale di 128.260,60 euro "*per eventuali oneri accessori ad oggi non quantificabili*" (cfr. p. 15 relazione monitoraggio del 15.01.2021) che va ad aggiungersi all'accantonamento di 2.874.739,40 euro quale 'importo del rischio accantonato' di preconsuntivo 2020 sulla base delle valutazioni espresse dall'avvocatura comunale/avvocati esterni delle quali l'Organo di revisione prende atto.

La Sezione prende atto dei dati suesposti e riserva ogni valutazione sull'esercizio 2020 all'esito dell'approvazione del relativo rendiconto.

**3.7 Alienazioni immobiliari.**

Quanto alle azioni programmate per la valorizzazione del patrimonio immobiliare, il piano aveva originariamente individuato quattro compendi immobiliari per un valore di mercato di circa 800.000,00 euro (cfr. pag. 68 piano), di cui tre da alienare ed un quarto da locare per uso commerciale.

Già con il monitoraggio di cui alla delibera di questa Sezione n. 61/2020 era emerso che al 31.12.2019 il Comune aveva realizzato (cfr. tabelle pag. 54-55 della relazione di monitoraggio del 15.01.2020):

- euro 370.168,23 per l'alienazione dell'appartamento Res. Ponti – MI2 Cespite 312;
- euro 255.000,00 per l'alienazione del capannone Via Schering n.13 Segrate (MI) Capannone (esposizione) Cespite 329A;
- euro 202.000,00 per l'alienazione del capannone Via Schering n.15 Segrate (MI) Cespite N 329B e dell'area in via Galvani;

e che aveva aggiudicato per 542.700,00 euro l'edificio di via Redecesio, 2 a Segrate (fabbricato più corte esclusiva), per il quale aveva ricevuto il deposito cauzionale di 54.270,00 euro, mentre il saldo sarebbe stato incassato con la stipula del rogito, non ancora avvenuto. Dalle relazioni qui in esame, si evince che il rogito è intervenuto in data 12.03.2020.

Per quanto sopra, l'Organo di revisione evidenzia l'integrale realizzazione delle alienazioni previste nel quadriennio 2017-2020 "*ad eccezione dell'immobile di Trezzo S/Adda su cui persistono difficoltà per la vendita*".

**3.8 Rapporti con le società partecipate.**

Quanto ai rapporti con le società partecipate, le relazioni monitoraggio in esame confermano, per il 2020, i corrispettivi dei contratti di servizio in essere con la società partecipata Segrate Servizi Srl già evidenziati nella precedente relazione monitoraggio e, conseguentemente, i risparmi. Più nel dettaglio:

-servizio assistenza domiciliare (SAD): costo annuale presunto di 300.000 + iva annui (in base al contratto di servizio del 2012) sceso a euro 200.000 + iva annui (in base al contratto di servizio del 2018 a valere per il periodo 2019-2025);

- servizio integrato minori e famiglia: costo a carico del comune passato da euro 600.000 + iva (in base al contratto di servizio del 2012) a euro 460.000 + iva annui (in base al contratto di servizio del 2018).

Per i sopra citati servizi, i risparmi di spesa effettivamente conseguiti sono riportati in apposita tabella, rielaborata come segue:

| Obiettivo risparmio di spesa annuo a partire dal 2017 | Importo contratto prima della riduzione del quinto d'obbligo (a) | Cons 2017 (impegno) (b) | Riduz. spesa corrente 2017 (c=a-b) | Cons. 2018 (impegno) (d) | Riduz. spesa corrente 2018 (e=a-d) | Cons. 2019 (impegno) (f) | Riduz. spesa corrente 2019 (g=a-f) | Pre-cons. 2020 (impegno) (h) | Riduz. spesa corrente 2020 (i=a-h) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 175.800,00 | 900.000,00 | 664.323,48 | 235.676,52 | 677.646,58 | 222.353,42 | 660.000,00 | 240.000,00 | 660.000,00 | 240.000,00 |

Fonte: rielaborazione Corte dei conti su dati relazione monitoraggio del 15.01.2021 – p. 45

## 4. Conclusioni.

La Sezione, pertanto, sulla base di quanto rappresentato nelle relazioni trasmesse, non ravvisa motivi per non ritenere conseguiti gli obiettivi intermedi fissati dal Piano di riequilibrio pluriennale del Comune di Segrate, fatta salva ogni diversa valutazione in occasione dell'esame dei dati definitivi di consuntivo 2020.

Solo al termine dell'intera gestione 2020, infatti, sarà cristallizzato, con l'approvazione del consuntivo, il risultato di amministrazione da porre a confronto con l'obiettivo intermedio dell'anno.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 3, del TUEL

ACCERTA

il rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal Piano di riequilibrio finanziario del Comune di Segrate, sulla base delle relazioni semestrali trasmesse dall'Organo di revisione economico-finanziario dell'Ente ai sensi dell'art. 243-quater, comma 7, del TUEL;

INVITA

il comune al rispetto delle prescrizioni di cui in parte motiva;

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione dell'Ente.

Così deliberato nella Camera di consiglio da remoto del 22 aprile 2021.

Il magistrato istruttore
(Alessandra Cucuzza)

Il Presidente
(Maria Riolo)

Depositata in segreteria
7 maggio 2021
Il Funzionario preposto
(Susanna De Bernardis)